

# MODENA

## ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 1  
gennaio  
febbraio  
2023



UNA ESTATE IN  
ALTERNANZA PER  
GLI STUDENTI  
MODENESI

RIPARTE IL FONDO  
SICUREZZA  
CON CONTRIBUTI  
PER LE IMPRESE

ESPORTARE CON  
IL DIGITALE:  
NUOVI SERVIZI DA  
PROMOS ITALIA

SCENARI ECONOMICI  
DOPO LA CRESCITA  
OMBRE SUL 2023



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA

## Numero 1 gennaio-febbraio 2023

### DOSSIER

- 1 Una Estate in alternanza per gli studenti modenesi
- 2 Tirocini per studenti disabili: opportunità per le imprese

### INIZIATIVE

- 3 Torna Moda Makers: la 15<sup>a</sup> edizione a primavera
- 4 Riparte il Fondo Sicurezza con il bando 2023
- 6 La Certificazione della parità di genere

### SOSTENIBILITA'

- 8 Supporto alle imprese per migliorare la sostenibilità
- 9 Benessere equo e sostenibile: i dati di Modena

### EXPORT

- 12 Con il progetto Stay Export mentoring per le imprese esportatrici
- 13 Missione per il settore alimentare a Malta
- 14 Esportare con il digitale: nuovi servizi offerti da Promos Italia
- 16 Digital Sustainability Atlas per orientare le imprese esportatrici

### INNOVAZIONE

- 18 Al via una nuova edizione di Eccellenze in Digitale

### INDICATORI

- 19 Demografia imprenditoriale: in lieve calo le imprese nel 2022
- 22 In flessione le imprese femminili
- 24 Imprese condotte da under 35 in crescita nel 2022
- 26 Prosegue l'avanzata delle imprese guidate da stranieri
- 28 Scenari economia modenese: dopo la crescita, ombre sul 2023
- 30 Congiuntura: si consolida il trend espansivo nel II semestre 2022
- 32 Excelsior: previste assunzioni in calo a febbraio 2023

### TIPICITA'

- 34 Volà la Dop Economy con produzione e export ai massimi
- 37 Tradizione e sapori: un ventennale da celebrare

# Modena Economica

Bimestrale della Camera di  
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Modena al n. 472 in  
data 20.11.1968

#### Editore

Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

[ufficio.stampa@mo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@mo.camcom.it)

Direttore Responsabile  
Stefano Bellei

Caporedattore  
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore  
Elisabetta Silvestri

In Redazione  
Maura Monari  
Marzia Pinelli

Questa testata è associata a



# Una Estate in alternanza PER GLI STUDENTI MODENESI

**Rinnovato per il 2023 il protocollo d'intesa dell'iniziativa che prevede stage estivi per le classi terze e quarte delle scuole superiori della provincia di Modena**

Quasi mille studenti di 28 scuole modenesi hanno sperimentato nel 2022 lo stage in azienda previsto dall'iniziativa "Estate in alternanza", un progetto portato avanti dalla Camera di Commercio e dall'Ufficio VIII (ex Provveditorato) assieme ai dirigenti delle scuole capofila dei 3 ambiti territoriali 9, 10 e 11, firmatari di un Protocollo d'intesa che si è rinnovato anche per l'anno in corso.

L'Estate in alternanza è una iniziativa che si svolge ormai da tempo e riscuote di anno in anno sempre maggiori richieste di partecipazione, per le opportunità che offre, in primis quella di avvicinare i giovani al mondo del lavoro e creare un collegamento tra quanto studiato sui banchi di scuola e il contesto lavorativo.

Le ore di stage estivo vanno ad aggiungersi al monte ore obbligatorio dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), pertanto lo svolgimento di tale esperienza, oltre ad accrescere le competenze degli studenti coinvolti, ha un peso anche sul voto in uscita degli stessi.

Il programma parte con l'adesione degli istituti di istruzione interessati a collocare in stage i propri studenti, da effettuarsi via pec alla Camera di Commercio entro il 31 marzo 2023. Successivamente c'è la scadenza per gli studenti, 29 aprile, entro cui rendere

nota la propria disponibilità ai tutor scolastici, i quali a loro volta dovranno verificare la disponibilità delle imprese ad attivare i tirocini.

I soggetti ospitanti entro il 31 maggio dovranno comunicare ai tutor scolastici le 4 settimane, anche non consecutive, in cui intendono accogliere gli studenti, a fronte di una borsa di studio pari a 400 € da liquidare entro 30 gg dal termine dello stage. Le scuole dovranno comunicare all'ente camerale l'elenco degli stage attivati entro il 15 giugno, mentre la Camera entro il 14 luglio comunicherà alle scuole i contributi concessi in base al numero di stage estivi attivati.

Le imprese/organismi interessati ad ospitare studenti in stage devono effettuare l'iscrizione al portale delle Camere di Commercio

h t t p s : / / s c u o l a l a v o - r o . r e g i s t r o i m p r e s e . i t / r a s l / h o m e , Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, indicando sia per l'alternanza sia per l'apprendistato il numero di percorsi attivabili. In provincia di Modena sono già 1.391 le imprese iscritte nel Registro.

Per ulteriori informazioni le famiglie, le scuole e le imprese possono scrivere a [genesis@mo.camcom.it](mailto:genesis@mo.camcom.it) o telefonare al n. 059 208816 o in alternativa contattare direttamente il tutor scolastico di riferimento.



1.391 le

# Tirocini per studenti disabili: OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

**Aperte le adesioni delle aziende per l'inserimento di studenti con disabilità nel mondo del lavoro: opportunità e risorsa per le imprese**

Favorire l'accesso di studenti con disabilità nel mondo del lavoro e contribuire ad un concreto impatto sociale: queste le finalità del rinnovo triennale del Protocollo d'Intesa firmato dalla Camera di commercio di Modena, l'USR - Ufficio VIII Ambito territoriale per la provincia di Modena, il Centro territoriale di supporto di Modena, la Fondazione San Filippo Neri, l'Agenzia Regionale per il lavoro Emilia Romagna - Ufficio per il collocamento mirato di Modena e il Comune di Modena - Settore Servizi Sociali e Settore Servizi Educativi.

Il collegamento tra studenti e imprese si concretizza con l'attivazione di stage durante il triennio delle Scuole secondarie di II grado, con la formula dei PCTO (Percorsi per le Competenze

Trasversali e l'Orientamento), a cui potrebbero seguire, dopo il diploma, tirocini formativi e l'assunzione vera e propria. Per facilitare il matching con la giusta realtà lavorativa e sociale, verranno fornite alle imprese interessate le descrizioni dei profili degli alunni, con indicazioni su competenze ed obiettivi concreti.

La Camera di Commercio si impegna a coinvolgere le imprese interessate a questa opportunità, evidenziando come l'inserimento in azienda di studenti con disabilità rappresenti un passo concreto nell'ottica di accrescere la Responsabilità Sociale d'Impresa (R.S.I). Inoltre, dare luogo ad una progettazione con i docenti delle Scuole secondarie di II grado i PCTO ed attivare percorsi mirati per gli studenti

con disabilità si rivela particolarmente prezioso nella predisposizione di esperienze lavorative per gli alunni disabili che non riusciranno a conseguire il diploma conclusivo al termine del corso di studi.

Le imprese interessate possono compilare il modulo di adesione disponibile sul sito della Camera di Commercio. Per ulteriori informazioni, contattare l'ufficio Promozione, tel. 059 208816, email: [genesi@mo.camcom.it](mailto:genesi@mo.camcom.it).



# Torna Moda Makers: LA 15<sup>^</sup> EDIZIONE A PRIMAVERA

**A Modena Fiere dal 9 al 10 maggio 2023 le Collezioni Primavera/Estate 2024. La kermesse allarga l'offerta a accessori, sportswear e calzature**

Sono numerose le novità che il 2023 ha in serbo per Moda Makers, la fiera internazionale delle piccole e medie imprese del fashion. Prima di tutto, però, arriva da ModenaFiere la conferma che la prossima edizione si terrà, come previsto, a maggio 2023, con le Collezioni per la Primavera/Estate 2024.

La prima delle novità è che la durata della manifestazione sarà di due giorni (rispetto ai tre precedenti), dunque dalla mattina di martedì 9 alla sera di mercoledì 10 maggio. Questa decisione è stata presa tenendo conto dei flussi dei visitatori nelle scorse edizioni, flussi che si concentrano soprattutto nella giornata inaugurale e in quella successiva, consentendo dunque di concen-

trare i momenti di business in due giornate.

Altro aspetto importante, sebbene Moda Makers resti focalizzata sulla moda donna, riguarda l'ampliamento delle categorie merceologiche in fiera, aprendo dunque agli accessori, allo sportswear e alle calzature.

Non ultimo, la fiera premia chi si iscriverà tempestivamente: per tutte le aziende che confermeranno la propria partecipazione entro il 28 febbraio, infatti, i costi resteranno invariati rispetto all'ultima edizione del 2022, mentre per coloro che arriveranno dopo tale data, il costo sarà diverso, e terrà conto dell'aumento generale dovuto a maggiori costi di gestione.

Moda Makers è organizzata da Mode-

naFiere, in collaborazione con il Consorzio Expo Modena, e promossa dal progetto Carpi Fashion System, di cui fanno parte CNA, LAPAM-Confartigianato, Confindustria Emilia, Camera di Commercio di Modena, Fondazione CR Carpi, Comune di Carpi, Fondazione Democenter-SIPE e ForModena.



# Riparte il Fondo Sicurezza CON IL BANDO 2023

Disponibili contributi per le imprese che investono in impianti antirapina e altri sistemi di difesa dalla criminalità. Via alle domande dal 20 marzo

Approvato anche per il 2023 il Fondo per la Sicurezza per finanziare le piccole imprese che investono in impianti di difesa contro la criminalità, iniziativa realizzata già a partire dal 1999 dalla Camera di Commercio in collaborazione con i Comuni della provincia di Modena.

Il bando prevede la priorità di finanziamento per le imprese aperte al pubblico che installano gli impianti antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine e a seguire le imprese giovanili e femminili che installano impianti di videosorveglianza, antintrusione e sistemi passivi.

Il bando sarà aperto dal 20 al 31 marzo 2023, con possibilità di precompilazione online della domanda a partire dal 13 marzo 2023.

Possono presentare richiesta di contributo

le imprese con meno di 50 addetti, che non abbiano ottenuto almeno una volta il contributo Fondo Sicurezza nelle 3 annualità precedenti (2020-2021-2022) in riferimento alla stessa localizzazione.

Le risorse camerali a disposizione dell'intervento sono pari ad € 50.000, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dei Comuni.

## I COMUNI ADERENTI

Il Fondo per la Sicurezza è cofinanziato da Camera di Commercio e da diversi Comuni del territorio. Nel 2022 hanno aderito all'iniziativa 33 Comuni: Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena,



**FONDO** per la  
**SICUREZZA**

**A beneficio delle imprese maggiormente esposte a fatti criminosi**

Montese, Nonantola, Novi di Modena, Pavullo nel Frignano, Ravarino, Riolunato, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola e Zocca.

### I CONTRIBUTI

I contributi finanziano al 50% le spese sostenute dalle imprese con sede presso i Comuni aderenti e per un 40% (totalmente a carico della Camera di Commercio) nel caso di imprese con sede nei Comuni non aderenti.

I massimali di contributo sono:

-3.000/2.400 euro per i sistemi antirapina collegati con le Forze dell'Ordine a seconda che ci sia o meno la quota del Comune (tipologia a);

-1.200/960 euro per videosorveglianze a circuito chiuso, antifurti e nebbiogeni (tipologia b) e per i sistemi passivi (tipologia c).

### LE SPESE AMMISSIBILI

Una novità del bando 2023 è l'introduzione di una spesa minima di 1.000 euro.

L'intervento è retroattivo per spese sostenute a partire dal 20 settembre 2022.

Nel dettaglio, sono ammissibili al contributo le spese di acquisto e di installazione, al netto dell'IVA, dei seguenti sistemi di sicurezza:

- a) sistemi di videoallarme antirapina conformi ai requisiti previsti dal Protocollo d'Intesa del 14/07/2009, rinnovato il 12 novembre 2013 e rinnovato il 12/12/2019, collegati in video alla Questura e ai Carabinieri;

- b) sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e nebbiogeni;

- c) sistemi passivi: casseforti, blindature, antitaccheggio, inferriate, vetri antisfondamento e sistemi integrati di verifica, contabilizzazione e stoccaggio del denaro.

L'agevolazione è concessa in base al regime "de minimis" e non è cumulabile con altri interventi agevolativi per la stessa tipologia di spesa.



# La Certificazione della parità DI GENERE

Il sistema camerale è in prima linea per supportare le imprese nel percorso che porta alla certificazione grazie all'accordo stipulato tra Unioncamere e Dipartimento per le pari opportunità

Il "Sistema di certificazione della parità di genere" è un intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, volto ad accompagnare ed incentivare imprese ed organizzazioni pubbliche e private ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere per la crescita professionale delle donne.

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empower-

ment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita.

La certificazione avviene su base volontaria e su richiesta dell'impresa/ente. Al rilascio della certificazione provvedono gli organismi di certificazione accreditati presso Accredia (ai sensi del regolamento CE 765/2008) che operano sulla base della prassi UNI/PdR 125:2022.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha pubblicato a metà febbraio un Avviso

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità

**CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE**

Che cosa è A cosa serve Come ottenere la certificazione Contributi Organismi di certificazione



rivolto agli organismi di certificazione accreditati ai sensi del regolamento CE 765/2008 e abilitati al rilascio della certificazione della parità di genere in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, per la formazione di un elenco degli organismi che aderiranno alla misura di agevolazione per il processo di certificazione delle PMI prevista dal PNRR per un totale di 5.5 milioni di euro, a valere sulle risorse del Next Generation EU, e per definire le modalità di rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi per i servizi di certificazione della parità di genere.

È in via di definizione un secondo Avviso per la gestione ed erogazione dei contributi per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione e dei contributi per i costi di certificazione della parità di genere alle PMI, che saranno pagati direttamente agli OdC che hanno aderito al primo Avviso.

Per supportare le imprese in questo percorso Unioncamere attiverà nei primi mesi del 2023 servizi di accompagnamento alla certificazione. L'Unione nazionale delle Camere di Commercio è infatti il soggetto ge-

store delle misure in virtù dell'accordo di collaborazione stipulato con il Dipartimento delle Pari Opportunità, ai sensi dell'art 15 della Legge 241 del 1990, il 15 settembre 2022.

Il presidente di Unioncamere Andrea Prete, ha sottolineato che da decenni le Camere di commercio sono impegnate a sostenere l'imprenditoria femminile attraverso il lavoro capillare dei Comitati IF. "L'Italia è all'avanguardia - ha ricordato - in tema di certificazione della parità di genere, siamo tra i primi in Europa ad attuarla. Grazie all'accordo con il Dipartimento per le Pari opportunità abbiamo risorse per accompagnare a questo tipo di certificazione 500 piccole imprese".

# Supporto alle imprese PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITA'

**Unioncamere Emilia-Romagna offre un programma gratuito di valutazione delle potenzialità e accompagnamento al miglioramento delle prestazioni ambientali**

Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network offre un servizio di verifica sui punti di forza e debolezza dell'azienda attraverso 15 domande.

Dopo aver definito il livello di sostenibilità dell'azienda attraverso l'assessment, il programma offre suggerimenti pratici e un orientamento al supporto erogato dall'ente, attraverso la rete EEN.

Il servizio prevede: valutazione del livello di sostenibilità (economica, sociale e ambientale) in azienda, confronto delle prestazioni con un campione di imprese internazionali; identificazione delle po-

tenzialità di miglioramento tramite la definizione di un piano d'azione condiviso; accompagnamento e monitoraggio delle attività previste.

Al servizio possono aderire imprese manifatturiere con almeno 10 dipendenti e una sede in Emilia-Romagna.



# Benessere equo e sostenibile: I DATI DI MODENA

Publicato l'ottavo rapporto con gli indicatori BES delle province



"Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano otto Città metropolitane e 23 Province tra cui quella di Modena, confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

L'ottava edizione del report, pubblicata di recente, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitana 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di 77 indicatori di benessere e sostenibilità individuati in 31 temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Ripercorriamo in sintesi i diversi ambiti analizzati nella pubblicazione.

## SALUTE

La gamma degli indicatori analizzati evidenzia un profilo di benessere della provincia di Modena complessivamente positivo in relazione ai valori degli indicatori presentati per gli ambiti regionale e nazionale. Tale positività è descritta dai livelli di aspettativa di vita e dalla mortalità in generale e per tumore.



## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

A tale proposito l'area provinciale modenese accusa il colpo e, pur presentando una situazione generalmente migliore in relazione al panorama nazionale, evidenzia delle fragilità rispetto al contesto regionale: in particolare in merito alle competenze alfabetiche e numeriche dei suoi studenti. Per Modena il punto di forza, sia rispetto al dato nazionale che regionale, è rappresentato soprattutto da un più alto livello di partecipazione alla formazione continua della popolazione di 25-64 anni e rileva, nel 2020, un certo miglioramento rispetto al 2019 per la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche.

Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi ultimi anni ai NEET (Neither in Employment, or in Education or Training). La loro percentuale, rispetto alla popolazione di pari età, nel territorio modenese è del 17,9%, inferiore al dato nazionale (23,1%) e lievemente superiore a quello regionale (15,1%).

## LAVORO

La riduzione delle forze di lavoro e l'aumento della popolazione inattiva, non più disponibile a lavorare o che, scoraggiata, non cerca più un'occupazione, sono tra gli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica.

Questi fattori hanno influenzato negativamente l'andamento di diversi indicatori del lavoro. Tuttavia, la situazione occupazionale dell'area modenese rimane confortante rispetto ai dati nazionali, evidenziando una elevata propensione al lavoro delle donne modenesi.

Sul fronte dell'occupazione, in calo rispetto all'anno 2019, si evidenzia un tasso di occupazione provinciale (72,8%)

decisamente consistente, abbastanza in linea con il dato medio regionale (73,5%) e superiore di oltre 10 punti al valore nazionale (62,7%).

Meno confortanti risultano, invece, i livelli medi di occupazione giovanile, che registrano per il contesto modenese (34,9%) valori inferiori al dato regionale (37,8%), ma superiori a quello nazionale (31,1%).

## BENESSERE ECONOMICO

Gli indicatori relativi alla situazione reddituale evidenziano una situazione decisamente positiva se confrontata con la media sia regionale che nazionale. Il Reddito medio imponibile per contribuente nel 2020 si attesta a 22.369 euro, superando di 744 euro il dato medio regionale e di oltre 2.570 euro il dato medio italiano.

Per quanto attiene all'indicatore che misura la disuguaglianza di genere nelle retribuzioni (differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti), in provincia di Modena le lavoratrici dipendenti, nel 2020, guadagnano ben 9.565 euro in meno rispetto agli uomini (-8.944 in Emilia-Romagna e -7.573 euro mediamente a livello nazionale).

## RELAZIONI SOCIALI

Nel contesto scolastico, l'area modenese presenta un buon livello di accoglienza rispetto alle necessità delle persone con disabilità.

Dal punto di vista dell'immigrazione, la quota dei permessi di soggiorno concessi sul territorio modenese in rapporto al totale degli stranieri non comunitari residenti nel 2020 è pari al 94,9%, un valore decisamente superiore sia rispetto alla

media emiliano-romagnola (87,8%), che a quella italiana (89,6%). La percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno 2020 è del 3,2%, ben oltre il 2,6% registrato sia a livello regionale e che nazionale.

L'aspetto legato alla società civile mostra in provincia di Modena, nel 2020, una minore quota delle istituzioni non profit (52,6 per 10.000 abitanti) rispetto a quanto registrato in regione (62,1 ogni 10.000 abitanti) e in Italia (61,2 ogni 10.000 abitanti).

### AMBIENTE

Nel 2020 l'incidenza di verde urbano pro-capite nel capoluogo modenese è pari a 55,7 mq per abitante, superiore ai dati medi regionale (45,5 mq/ab.) e nazionale (31,0 mq/ab.). Molto preoccupanti appaiono invece i dati relativi alla situazione dell'inquinamento atmosferico in tutta la regione e nella pianura Padana in generale.

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, nel 2020 l'apporto della produzione modenese lorda di energia da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie) a copertura dei consumi finali interni dell'anno è pari al 16,1% all'interno di un sistema regionale e nazionale dove questa quota arriva rispettivamente al 24,3% e al 41,6%.

Un dato molto interessante è quello relativo a numero degli impianti fotovoltaici installati per Km<sup>2</sup> e alla corrispondente Capacità produttiva media per impianto, che vede la provincia di Modena, nel 2021, in ottima posizione con 6,9 impianti per Km<sup>2</sup> che producono in media 16,2 Mwh, rispetto alla regione con 4,7 impianti per Km<sup>2</sup> che producono in media 22,6 Mwh e all'Italia con 3,4 impianti per Km<sup>2</sup> che producono in media 24,6 Mwh.

### INNOVAZIONE, RICERCA E CREATI-

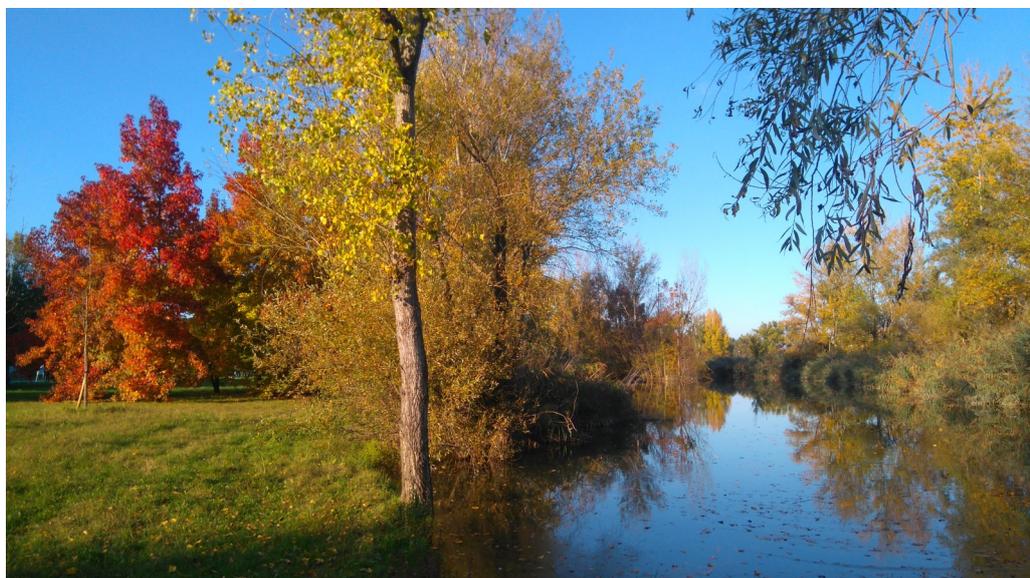
### VITA'

Nel 2020, le imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza hanno a Modena una incidenza sul totale pari al 30,3%, risultando al di sotto delle medie regionale e nazionale (rispettivamente pari a 32,0% e 32,6%).

Il settore culturale e creativo presenta a Modena una quota di imprese pari al 4,4%, una percentuale inferiore sia al dato regionale (4,6%), che a quello nazionale (4,5%).

### ALTRI INDICATORI

Altre sezioni del report valutano aspetti diversi come la propensione all'inclusività delle Istituzioni analizzando i livelli di rappresentanza della componente femminile e di quella giovanile. Il tema della sicurezza del territorio è indagato analizzando la criminalità e le conseguenze degli incidenti stradali. Appositi capitoli riguardano la qualità dei servizi offerti sul territorio e il tema del paesaggio e patrimonio culturale.



# Con il progetto Stay Export

## MENTORING PER LE IMPRESE ESPORTATRICI

**Aperte le adesioni per le imprese interessate a ricevere consulenza gratuita sui mercati esteri e supporto per l'internazionalizzazione**

Ha preso il via la terza edizione di Stay Export, il progetto del sistema camerale a supporto delle PMI interessate all'internazionalizzazione e al rafforzamento della loro presenza sui mercati mondiali. L'iniziativa, finanziata da Unioncamere e realizzata nell'ambito del Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia), coinvolge le Camere di Commercio Italiane e la rete di Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE).

Le imprese interessate ad esportare potranno seguire percorsi di orientamento e assistenza sulle opportunità e sui rischi rilevati nei Paesi a maggior interscambio commerciale con l'Italia e, a seguito di una puntuale valutazione del grado di interesse e delle effettive capacità e potenzialità di presenza dell'impresa nei diversi mercati, attività di affiancamento personalizzato a distanza (web-mentoring) offerto ed erogato dalla rete delle CCIE.

Tale percorso di orientamento al mercato (web-mentoring) avrà la durata di 90 minuti e sarà tenuto dalla CCIE, avvalendosi di personale interno o tramite ricorso a consulenti esterni. Questa attività è particolarmente utile per conoscere l'approccio culturale al Paese di riferimento, il livello di barriere d'ingresso, le macro-tendenze del

settore, gli aspetti operativi legati all'export, le strategie commerciali e le opportunità d'investimento.

La partecipazione al progetto è gratuita, ma subordinata al possesso di requisiti specificati nell'Avviso. L'attività di web-mentoring è concessa in Regime di aiuti "de minimis".

Per garantire un percorso mirato, i posti sono limitati e il processo di matching avverrà sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle candidature e del numero di posti disponibili presso ciascuna CCIE. In fase di candidatura, l'impresa può indicare i mercati di interesse, esprimendo un numero massimo di 12 preferenze. È possibile candidarsi entro il 15 marzo 2023.

Per maggiori informazioni:  
[www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it)

Promos Italia - sede di Modena, tel. 059/208349, email: [modena@promositalia.camcom.it](mailto:modena@promositalia.camcom.it)



# Missione per il settore ALIMENTARE A MALTA

**Promos Italia propone alle aziende modenesi dei comparti Food&Beverage e Wine una missione imprenditoriale in occasione del Malta Food Festival a luglio 2023**

Malta rappresenta un importante mercato per le imprese produttrici dei settori Food&Beverage e Wine, interessate ad esportare all'interno dell'Unione Europea. Il progetto offre l'opportunità di esporre, presentare e far degustare i propri prodotti a selezionati importatori, distributori e operatori della GDO e del mondo della ristorazione.

La missione si rivolge ad un numero massimo di 10 imprese (di cui il 70% aziende del settore Food&Beverage e il 30% del settore Wine) che verranno ammesse previa verifica di prefattibilità rispetto alle opportunità nel mercato maltese e in base all'ordine cronologico di arrivo della Manifestazione di interesse vincolante.

Al servizio di valutazione sulle possibilità di business, si aggiungono incontri d'affari con buyer locali, mirati per ciascuna azienda, e la messa a disposizione di uno spazio attrezzato, idoneo all'esposizione e alla degustazione dei propri prodotti. Inoltre, sono previste visite aziendali presso altri operatori locali del settore, distributori o ristoratori oppure presso le sedi dei buyer che hanno partecipato ai B2B, con cui l'azienda italiana intende approfondire il contatto. Per gli spostamenti, le aziende avranno a disposizione un

servizio transfer mentre i costi di volo, vitto, alloggio, le spese per la spedizione, sdoganamento ed eventuale registrazione dei prodotti sono a carico delle imprese partecipanti. L'arco temporale di realizzazione delle attività andrà da marzo a luglio 2023.

La partecipazione al progetto è assoggettata al Regime di aiuti "de minimis" e maggiori dettagli relativi alla valutazione delle imprese sono riportati nell'Avviso di selezione per la partecipazione alla missione. Le imprese interessate possono compilare online la Manifestazione di interesse vincolante ai fini dell'ammissione alle attività progettuali. La scadenza per l'adesione è fissata per il giorno 15 marzo 2023. Farà fede l'ordine cronologico di arrivo.

Per maggiori informazioni, contattare il team di Promos Italia, email: [temporaryexpo@promositalia.camcom.it](mailto:temporaryexpo@promositalia.camcom.it).



# Esportare con il digitale: NUOVI SERVIZI OFFERTI DA PROMOS ITALIA

**Consulenza personalizzata su come fare business nei mercati internazionali con gli strumenti offerti dal mondo digitale**

Promos Italia ha lanciato una serie di servizi gratuiti per affiancare le imprese esportatrici sui temi della trasformazione digitale, fornendo loro una consulenza personalizzata.

## **LINKEDIN PRO BUSINESS**

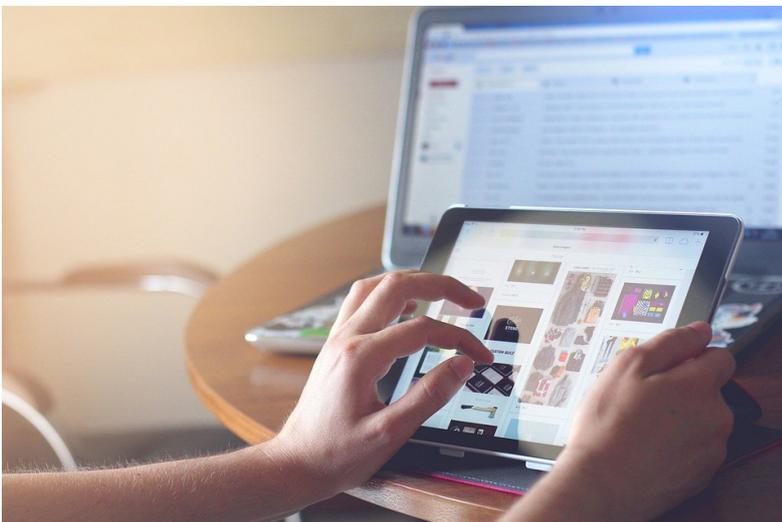
Con 500 milioni di utenti attivi/mese nel mondo, LinkedIn è un enorme bacino di potenziali nuovi clienti con cui le aziende possono entrare in contatto, se gestito in maniera corretta e professionale: questo social network rappresenta infatti un mezzo di comunicazione molto efficace per le aziende che vogliono acquisire visibilità e raggiungere utenti interessati ad un settore specifico.

Il nuovo servizio offerto da Promos Italia è dedicato alle imprese dotate di una pagina attiva su LinkedIn che operano in contesti di mercato B2B

e che intendono proporre i propri prodotti ad altre realtà produttive (a titolo esemplificativo: Meccanica, Foodtech & Packaging, Sistema casa, Chimica, Servizi alle imprese). Sfruttando le potenzialità offerte dal social network, gli esperti di Promos Italia insegneranno come identificare e contattare nuovi clienti, coerentemente segmentati per categoria merceologica, mercato di riferimento e profilo professionale.

Il percorso consente infatti di identificare profili di potenziale interesse per l'azienda, pianificare e realizzare campagne di advertising in linea con gli obiettivi aziendali per allargare la rete di contatti commerciali all'estero.

Le imprese di Modena potranno inoltre richiedere gratuitamente l'assistenza nella creazione della pagina aziendale LinkedIn nel caso



ne fossero sprovvisi.

## ECOMMERCE ADVISOR

Gli acquisti online sono aumentati in misura esponenziale negli ultimi anni, così come è cresciuta la capacità dei venditori di evadere le richieste. L'e-commerce è oggi e sarà ancora di più in futuro uno degli strumenti determinanti dell'economia e le imprese per restare competitive devono fare i conti con questa realtà.

Per avere successo online è necessario non solo sviluppare una piattaforma performante ma anche lavorare attentamente sulla promozione, sulla user experience e sulla customer satisfaction, affinché l'acquirente possa raggiungere lo shop online, acquistare con facilità il prodotto desiderato e, successivamente, sia invogliato a ritornare.

Il servizio Ecommerce Advisor è dedicato alle imprese già dotate di un e-commerce aziendale, che intendano migliorarne la visibilità attraverso un'azione congiunta di promozione e tutoring. Gli esperti di Promos Italia offrono infatti una consulenza personalizzata su come aumentare le visite allo store online e verificare i risultati generati da una campagna di advertising progettata appositamente sulle specifiche esigenze dell'impresa.

## IL POSIZIONAMENTO DIGITALE DEI COMPETITORS

Quale strategia adottare all'interno dei

canali online? Essere "emulatori" o "pionieri"? Non è possibile decidere quale strada intraprendere se prima non si è osservata la direzione presa da chi ci sta accanto. Avere un quadro chiaro ed esaustivo di come i propri competitors utilizzano i canali digitali può aiutare a prendere scelte strategiche nello sviluppo della propria strategia online.

Il nuovo servizio offerto da Promos Italia fornisce alle imprese partecipanti una visione dettagliata di come si stanno muovendo i loro concorrenti nel vasto mondo del digitale in modo da trarne spunti di riflessioni per ottimizzare la propria presenza nei motori di ricerca, nei social media, all'interno dei marketplace.

Il programma inizia con l'individuazione di massimo 3 competitors aziendali dotati di un sito internet attivo e si concretizza nello sviluppo di un report personalizzato contenente, per ognuno dei competitor indicati:

- osservazione del loro modello di business (lead generation, e-commerce, area riservata per i clienti acquisiti, content marketing, ...) e valutazione di come è declinato online;
- presenza dei concorrenti sui marketplace ed analisi degli strumenti utilizzati (schede prodotto, brand page, ...);
- principali keyword indicizzate sui motori di ricerca e loro traffico stimato;
- uso dei social media e comparazione della performance con i social media aziendali;
- uso delle soluzioni di social advertising adottate dai concorrenti;

- suggerimento di due ulteriori competitor da tenere in considerazione per il loro ottimale utilizzo dei media digitali.

Al termine del servizio di consulenza personalizzata è previsto in incontro in videoconferenza per l'illustrazione del report conclusivo.

Per partecipare ai tre progetti citati occorre inviare una manifestazione di interesse dal sito della Camera di Commercio. Inoltre è necessario preventivamente compilare il test online gratuito DigIT Test messo a disposizione da Promos Italia per la valutazione del posizionamento digitale dell'impresa.



# Digital Sustainability Atlas PER ORIENTARE LE IMPRESE ESPORTATRICI

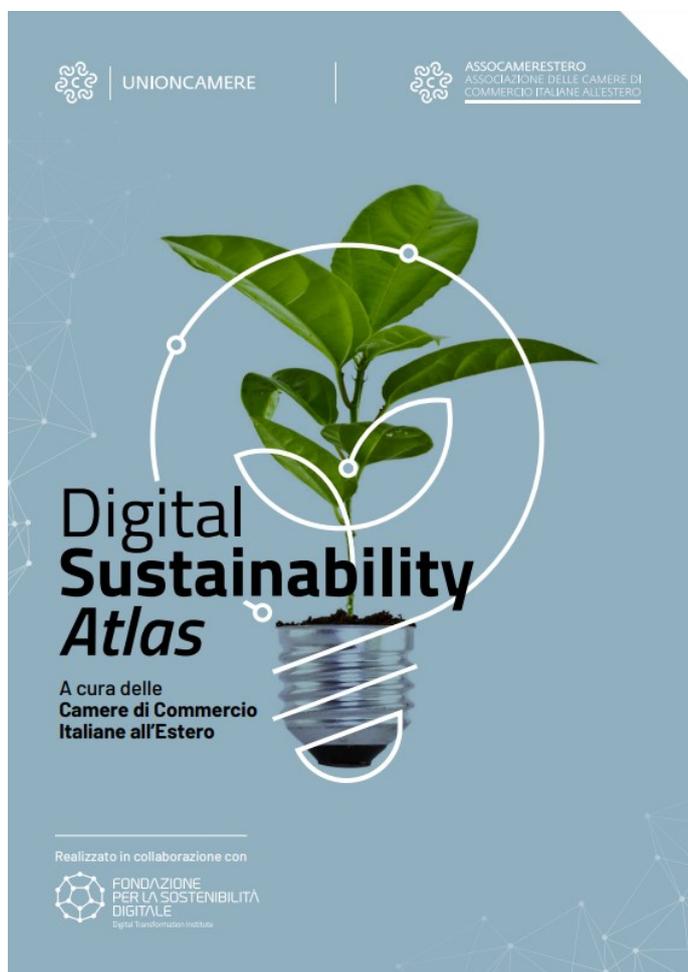
Presentata una guida al digitale e alla sostenibilità per fare business in 51 Paesi nel mondo, a cura di **Assocamerestero** e **Unioncamere**

Digital Sustainability Atlas è il titolo della nuova pubblicazione realizzata da Assocamerestero – l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE) – in collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero, con il coordinamento scientifico della Fon-

dazione per la Sostenibilità Digitale e con il supporto di Unioncamere: una vera e propria guida pensata per mettere a disposizione delle aziende italiane che vogliono fare business all'estero tutte le informazioni sugli ambiti della sostenibilità e delle politiche di digitaliz-

zazione in 51 Paesi nel mondo.

Il lavoro condotto da 71 Camere in America, Asia, Europa, Medio Oriente e Africa e in Oceania ha visto l'analisi dei principali indicatori relativi a sostenibilità ambientale, digitale, economica, sociale e al livello di innovazione tecno-



logica nei diversi Paesi, con l'obiettivo di fornire alle imprese informazioni utili per orientare al meglio le proprie strategie di posizionamento sui mercati esteri.

La pubblicazione, già disponibile sul sito di *Assocamerestero* (<https://www.assocamerestero.it/pubblicazioni/digital-sustainability-atlas>), fornisce un quadro approfondito delle peculiarità di ciascun mercato: in Europa si evincono alti livelli di interazione digitale tra imprese, cittadini e istituzioni, con una forte sensibilità al tema della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni, in particolare nei Paesi del Nord Europa; qui emerge anche una grande attenzione alla circolarità e al riciclo dei materiali. Una fortissima propensione all'e-commerce spicca in Asia, dove solo la Cina, ad esempio, genera il 50% delle transazioni mondiali per l'acquisto di beni e servizi.

Le conseguenze del conflitto in Ucraina hanno dato una forte spinta alla ricerca di fonti di energia alternative. Sta crescendo, quindi, un po' ovunque e in maniera consistente, l'attenzione dei Governi nei confronti degli investimenti su questo tema, che risulta particolarmente sentita nelle aree del Nord America e dell'Oceania: qui si registra, infatti, un'ampia diffusione degli impianti dedicati alle energie rinnovabili; ma se da un lato in Australia il 65% dei consumatori può essere considerato eco-active e cerca di dare il proprio contributo per ridurre l'impatto ambientale dei propri comportamenti con semplici abitudini, dall'altro, in Nord America persiste una scarsa attenzione verso la salvaguardia delle risorse a causa di un sistema basato su un consumo smisurato e poco

sostenibile, molto evidente soprattutto nel settore alimentare.

In tutti i mercati si riscontra grande sensibilità e attenzione per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ma naturalmente le diverse dinamiche politiche ed economiche condizionano la velocità di adeguamento di alcuni Paesi. Economia circolare e riduzione dei rifiuti pro-capite, ad esempio, sono dimensioni con ampi margini di crescita in Centro e Sud America, dove l'approccio alla sostenibilità ambientale risulta in una fase iniziale e richiede ancora un grande lavoro di sensibilizzazione della popolazione. Il tema della sostenibilità sociale, invece, sta suscitando un crescente interesse nei Paesi di Medio Oriente e Africa.

Quello del gender gap, infine, è un argomento sul quale si registra una grande sensibilità in tutte le aree analizzate. Mentre in Europa e Nord America si registrano già i primi risultati positivi, la strada per colmare il divario tra generi nei Paesi di Asia e Oceania si prospetta più lunga.



# Al via una nuova edizione di ECCELLENZE IN DIGITALE

**Un ciclo di webinar di formazione gratuiti per imparare ad utilizzare gli strumenti digitali**

Il progetto Eccellenze in Digitale ha l'obiettivo di supportare l'accrescimento delle competenze digitali del tessuto produttivo italiano e dei suoi lavoratori. Nasce dalla collaborazione tra le Camere di Commercio, Unioncamere e Google Italia, che dal 2013 ha ininterrottamente supportato il sistema imprenditoriale e lavorativo in Italia nell'approfondire i vantaggi dell'uso degli strumenti online.

Dal 2020 grazie al supporto di Google.org, il progetto si focalizza su temi, strumenti e competenze digitali per accrescere la competitività degli individui nel mondo del lavoro e delle aziende sul mercato. Il programma è inserito all'interno dell'attività camerale di digitalizzazione dei "Punti Impresa Digitale" e all'interno del quadro di "Italia in Digitale", l'insieme di iniziative di Google a sostegno della ripresa del paese.

I contenuti e obiettivi di questa nuova edizione sono:

- supportare le imprese ed economia locale formando i lavoratori;
- aumentare la diffusione di skill e competenze digitali sul territorio;
- aiutare le imprese a rimanere competitive in questo periodo di crisi economica - energetica - inflazionistica.

Il progetto prevede la realizzazione di un ciclo di webinar di formazione gratuiti per imparare ad utilizzare gli strumenti digitali, anche attraverso sessioni personalizzate.

Alla formazione di EiD possono accedere tutti i lavoratori: dai titolari d'impresa ai manager ai dipendenti, dai collaboratori ai tirocinanti, dai liberi professio-

nisti, agli autonomi, dagli artigiani ai freelance. In questa edizione (22-23-24) possono accedere anche persone in cerca di prima occupazione o di reinserimento lavorativo. Inoltre è prevista la possibilità di includere lavoratori pubblici.

Il programma del ciclo formativo sarà online sul sito camerale [www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it).



UNIONCAMERE

con il supporto di  
Google.org

# Demografia imprenditoriale: IN LIEVE CALO LE IMPRESE MODENESI NEL 2022

Diminuiscono soprattutto le imprese nei settori primari della provincia come la ceramica, il tessile abbigliamento e i mezzi di trasporto, mentre sono in crescita l'istruzione privata e le attività finanziarie e assicurative

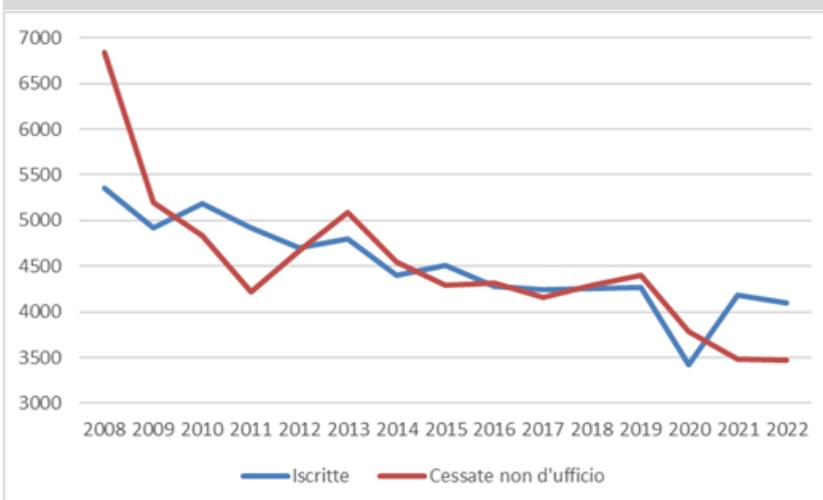
Infocamere ha divulgato i dati sulla natimortalità delle imprese nell'anno 2022. Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio Modena, tramite la sua elaborazione, comunica che sono presenti 71.537 imprese registrate al 31/12/2022, con una diminuzione congiunturale trimestrale del -0,5%, pari a 331 imprese in meno rispetto al 30 settembre del 2022.

Anche rispetto al 31/12/2021 la fles-

sione del numero di imprese registrate della provincia di Modena risulta del -0,5%, meno pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%).

Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più rispetto al 2021, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo

**Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2009 al 2022**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

### Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%).

Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%).

Nonostante questo andamento positivo nel saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, diminuisce ancora il numero delle imprese registrate rispetto a dicembre 2021: è infatti proseguita l'attività di revisione del Registro delle Imprese, con l'effettuazione di ben 1.027 cessazioni d'ufficio. Tale attività consiste nell'eliminazione dal Registro delle Imprese delle aziende che risultano ancora iscritte ma che non sono più operanti da diverso tempo.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono anch'esse in calo rispetto al 2021 (-0,5%).

La suddivisione per forma giuridica conferma il sensibile incremento delle società di capitali (+3,0%), mentre prosegue la diminuzione di tutte le altre forme. In particolare le società di persone scendono del -2,7%, seguite dalle imprese individuali e dalle "altre forme giuridiche" (entrambe -1,8%).

L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono

### Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
<b>Totale</b>	<b>64.103</b>	<b>64.444</b>	<b>-341</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

## Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2022	Imprese attive al 31/12/2021	Saldo	Var. %
Società di capitale	19.447	18.876	571	3,0
Società di persone	10.759	11.057	-298	-2,7
Imprese individuali	32.620	33.210	-590	-1,8
Altre forme giuridiche	1.277	1.301	-24	-1,8
<b>Totale</b>	<b>64.103</b>	<b>64.444</b>	<b>-341</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

costanti, mentre l'unico settore con aumenti sensibili di imprese positive risulta essere l'edilizia (+0,3%). L'industria manifatturiera vede diminuzioni sensibili di imprese attive nei settori produttivi tipici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%). Rimangono pressoché stabili le imprese del settore alimentare (-0,1%), mentre gli unici settori in crescita sono la "riparazione e manutenzione" (+2,9%) e la "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (+1,5%). Tra i servizi vi sono alcuni settori

con aumenti sensibili di imprese attive, come l'istruzione privata (+4,7%), le "attività finanziarie e assicurative" (+4,3%), le "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,0%) e la "sanità e assistenza sociale" (+3,5%), mentre risultano in calo il commercio (-1,7%), il "trasporto e magazzinaggio" (-0,8%) e le "attività di alloggio e ristorazione" (-0,7%).

## Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	865	866	-1	-0,1
Tessile abbigliamento	1.831	1.931	-100	-5,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	292	296	-4	-1,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	77	78	-1	-1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	217	219	-2	-0,9
Industria chimica e farmaceutica	102	104	-2	-1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	197	194	3	1,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	363	387	-24	-6,2
Metalmeccanico	3.139	3.178	-39	-1,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	166	-9	-5,4
Fabbricazione di mobili	165	171	-6	-3,5
Altre industrie manifatturiere	397	419	-22	-5,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	819	796	23	2,9
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>8.621</b>	<b>8.805</b>	<b>-184</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

# In flessione le IMPRESE FEMMINILI IN PROVINCIA

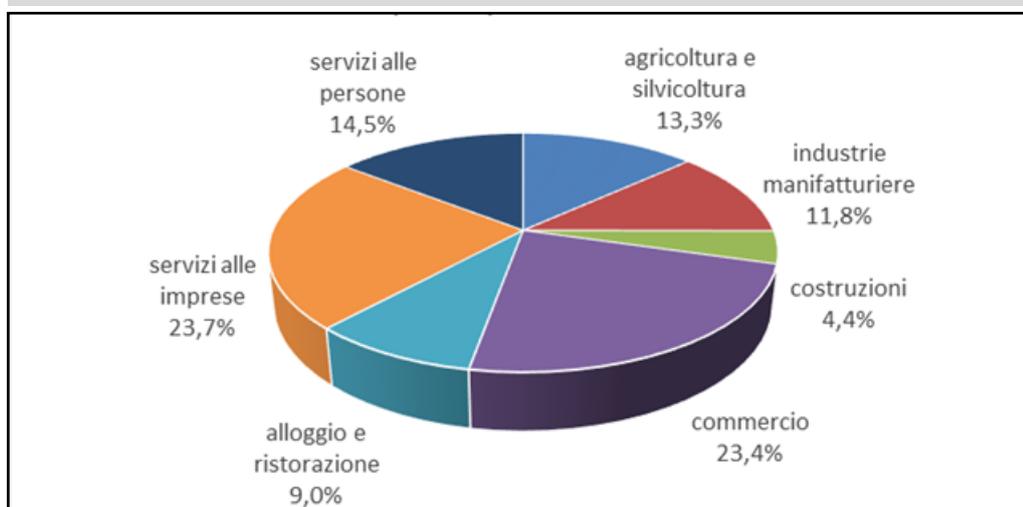
**A Modena più di una azienda su cinque è capitanata in maggioranza da donne. Nel 2022 registrano una contrazione nei settori agricoltura e manifatturiero, ma crescono nei servizi alle imprese**

Le imprese femminili in provincia di Modena scendono sotto soglia 14.000 nel 2022. Nel Registro Imprese risultano infatti 13.972 posizioni attive al 31/12/2022, in calo dello 0,6% rispetto a settembre, pari a 85 imprese in meno. Anche la variazione annuale risulta negativa (-0,6%), con 79 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2021. Questi in sintesi gli ultimi dati diffusi da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, riguardo alla consistenza e movimentazione delle imprese in cui il titolare o la maggioranza dei

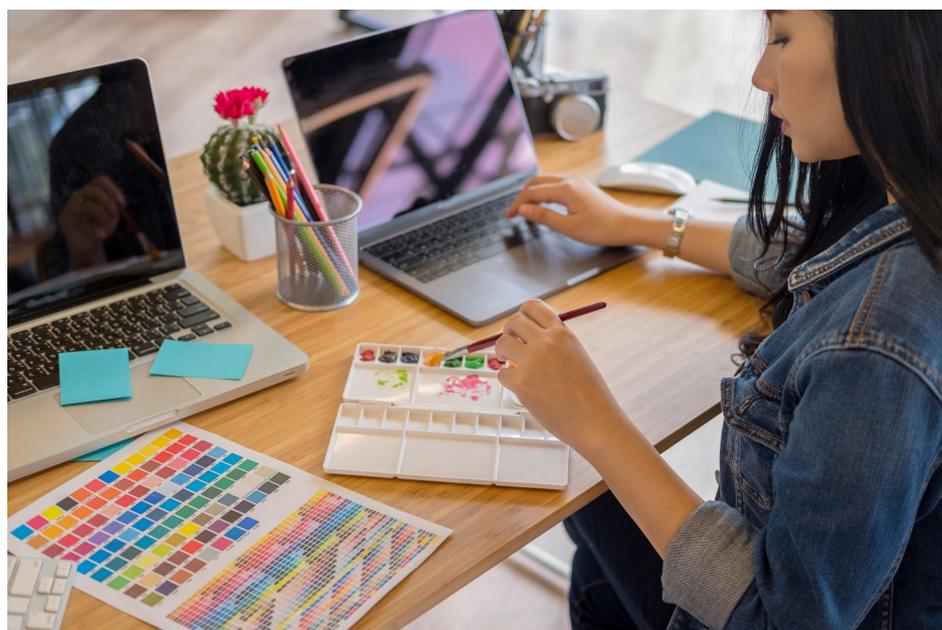
soci è rappresentata da donne imprenditrici.

Il tasso di femminilità rimane invariato, pari al 21,8%, cioè più di un'impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,4%) e la provincia con la maggior percentuale di imprese femminili risulta Ferrara (23,1%), mentre quella con il livello inferiore è Reggio Emilia (18,9%). Infine Bologna registra il maggior numero di imprese femminili nella regione con una quota pari al 21,3% del totale regionale, mentre Modena è in seconda posizione con il 16,5%.

**Quota percentuale di imprese femminili per settore merceologico in provincia di Modena al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere



Dopo il 2021, che registrava una ripresa in seguito alla fine della pandemia, il 2022 segna una battuta di arresto per le imprese attive femminili, infatti la maggior parte dei settori registrano risultati negativi: l'agricoltura scende del 3,2%, il commercio del 2,3%, calano anche le industrie manifatturiere (-2,1%) e l'alloggio e ristorazione (-1,3%). Buono invece l'andamento dei servizi alle imprese (+2,8%), più moderato l'incremento dei servizi alle persone (+0,7%). Crescono inoltre le imprese nel settore delle costruzioni grazie ai bonus governativi (+1,0%), anche se non è un'attività propriamente prediletta dalle imprese femminili. Queste variazioni hanno modificato la composizione delle imprese femminili per settori di attività: le imprese agricole rompono al ribasso la soglia del 14% raggiungendo il 13,3% del totale, mentre i servizi alle imprese raggiungono quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,7%) diventando il primo settore per numero di imprese. Anche i servizi alle persone accrescono la loro quota sul totale (14,5%), così come le costruzioni (4,4%). Perdono invece terreno il commercio (23,4%), che lascia lo status di primo settore, le imprese manifatturiere (11,8%) e l'alloggio e ristorazione (9,0%). All'interno dell'industria manifatturiera sono in contrazione i settori tipicamente femminili come il tessile abbigliamento che scende per la prima volta sotto la soglia del 50% delle imprese manifatturiere (49,5%) a causa di una sensibile perdita di imprese attive (-4,9%).

Più stabile la quota dell'industria alimentare (11,1%), che tuttavia mostra anch'essa

un netto calo di imprese attive (-4,7%). Aumentano invece sensibilmente le imprese di produzione di prodotti in metallo (+7,4%), superando per la prima volta il 10% del totale manifatturiero (10,8%).

La composizione per forme giuridiche delle imprese femminili continua ad essere differente dal totale delle imprese modenesi anche se le quote si stanno lentamente avvicinando: le società di capitali crescono del +2,4% nel 2022 diventando quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,5%), le società di persone sono in calo del -3,4% e la loro quota scende al 12,6%; calano anche le ditte individuali (-1,1%), ma rimangono la forma giuridica preferita dalle donne (62,3%), mentre le "altre forme giuridiche" crescono del +2,3%, raggiungendo l'1,5% del totale.

# Imprese condotte da under 35

## IN CRESCITA NEL 2022

In provincia di Modena al 31 dicembre 2022 le imprese giovanili sono 4.892, ovvero il 7,6% del totale, e aumentano del +2,2% in un anno

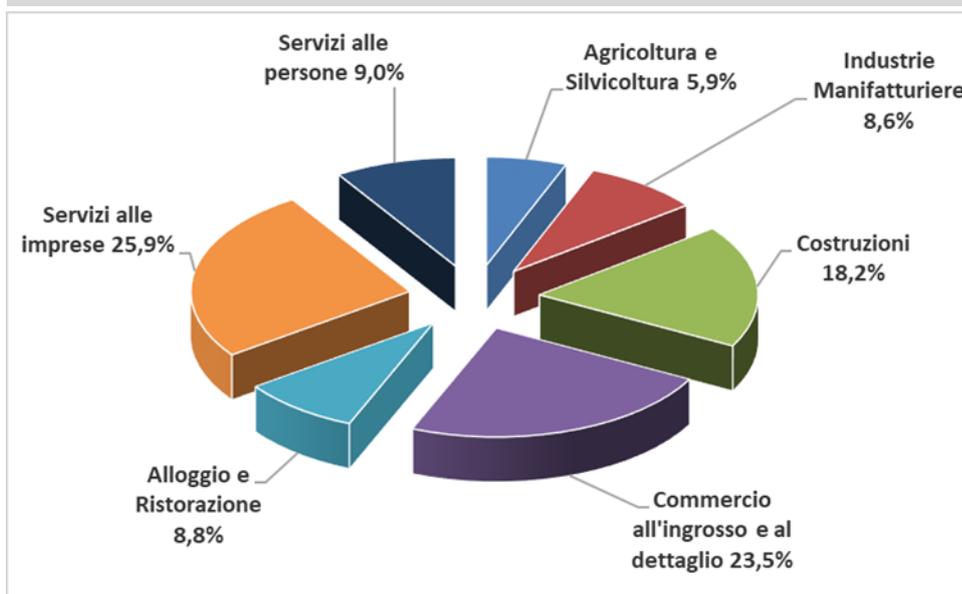
L'ultimo trimestre dell'anno segna un incremento delle imprese giovanili: i dati Infocamere per la provincia di Modena registrano 4.892 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2022, contro le 4.760 al 30 settembre, con una variazione congiunturale pari al +2,8%. Tale crescita, seppur più contenuta, risulta anche su base annuale; l'in-

cremento rispetto al 31 dicembre 2021 vede infatti un aumento di 104 imprese, portando la variazione tendenziale a +2,2%.

Modena risulta la terza provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16,6%, mentre al primo posto rima-

ne Bologna con il 20,7% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,2%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari all'8,5% del totale, seguita questa volta da Ferrara che si piazza al secondo posto con

**Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere



una consistenza del 7,7%; successivamente troviamo Modena (7,6%) in linea con la media regionale; a seguire Piacenza e Parma (7,5% e 7,4%), mentre Bologna e Rimini riportano la medesima percentuale di giovani al 7,2%. La provincia con imprese più 'vecchie' risulta ancora una volta Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,6% e subito dopo Ravenna con un 6,7% di imprese giovanili. La quota di imprese giovanili a seconda del settore economico è differente rispetto al totale modenese: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,5% e dalle costruzioni (18,2%). Nettamente meno presenti i giovani nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell' "alloggio e ristorazione" (8,8%) e nelle industrie manifatturiere (8,6%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,9% di imprese giovanili.

Il settore dei servizi alle imprese nel 2022 fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale a due cifre (+10,2%); positivi anche il settore delle costruzioni (+5,6%) e quello dei servizi alle persone (+5,5%); più contenuta la crescita nel settore agricolo (+1,7%). Purtroppo il settore dell'industria risulta quello meno performante per i giovani (-6,7%) seguito dalle attività di "alloggio e ristorazione" (-5,7%); il commercio mostra un calo della presenza giovanile rispetto al

2021, anche se più contenuto rispetto ai due precedenti settori (-2,7%). Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nei servizi alle imprese (+4,0%).

Le imprese giovanili sono più concentrate sulla forma giuridica dell'impresa individuale che arriva a rappresentare il 72,4% del totale nelle imprese under 35, e nel 2022 registra una crescita tendenziale del 2,3%, mentre nel numero totale delle imprese iscritte su Modena le ditte individuali rimangono al 50,9%. I giovani non prediligono le forme societarie: di fatto le società di capitali sono solamente il 21,7% del totale (30,3% è la media provinciale), e le società di persone solo una piccola parte del totale (5,0%) come anche le cooperative (0,7%).

# Prosegue l'avanzata DELLE IMPRESE GUIDATE DA STRANIERI

**Nel 2022 la consistenza al Registro Imprese aumenta del +2,7%; si registrano incrementi in tutti i settori ad eccezione della manifattura**

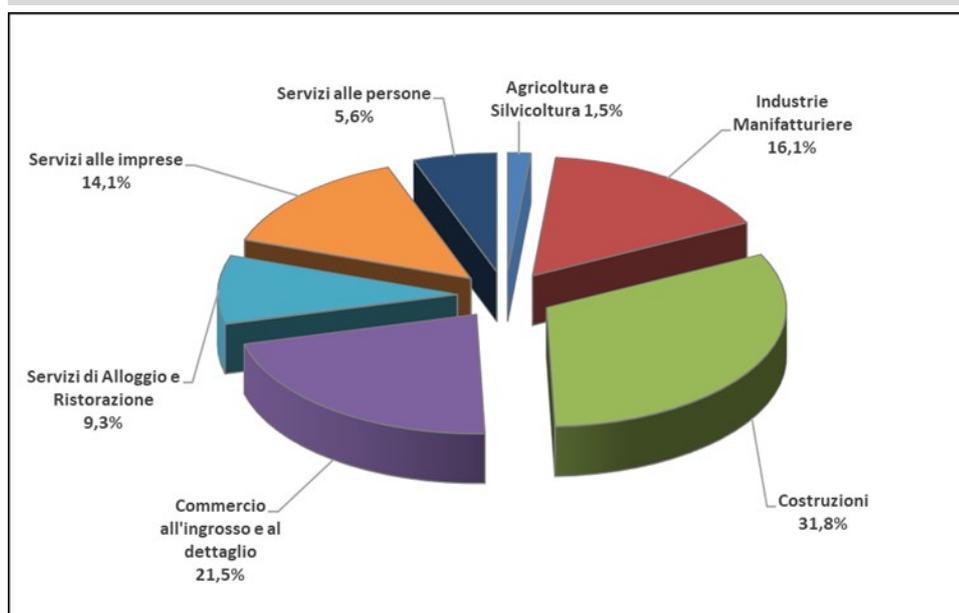
Il dato congiunturale delle imprese totali modenesi è risultato in calo nel quarto trimestre 2022, mentre le imprese gestite a maggioranza da stranieri registrano un significativo incremento. Lo attestano i dati Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio; al 31 dicembre 2022 risultano infatti 8.725 le imprese con titolari stranieri, 116 in più di quelle rilevate a settembre, pari ad un incremento congiunturale del +1,3%.

Il primato delle imprese straniere in Emilia-Romagna spetta sempre a Bologna che ormai rappresenta oltre un quinto di tutte le imprese straniere in regione; anche Reggio

Emilia conserva il suo secondo posto, con una quota pari al 16,3%, seguita a ruota da Modena (16,0%), mentre Ferrara con appena 3.000 imprese straniere si posiziona ultima in classifica regionale (5,6%). Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 13,6%, in linea con la media regionale del 13,7%; ma è Reggio Emilia ad avere la proporzione maggiore di imprese straniere (18,0%), seguita da Bologna (14,1%) e Piacenza (13,9%), mentre Ferrara è formata solamente dal 10,3% di imprese straniere.

Il confronto tendenziale delle imprese straniere risulta ancor più performante, salgono del +2,7% rispetto al 31 dicembre 2021 e

**Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere



quasi tutti i settori sono in aumento; alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti come il settore agricolo (+8,0%), le costruzioni (+4,6%) ed i “servizi alle imprese” (+4,2%); bene anche i “servizi alle persone” (+3,4%) ed il commercio (+2,2%). Più contenuta la crescita nel settore dell’“alloggio e ristorazione” (+1,5%) e solamente l’industria manifatturiera mostra segnali di arretramento (-1,2%).

Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (31,8%) rispetto al totale modenese, nel commercio (21,5%) e nell’industria manifatturiera (16,1%); anche se i servizi alle imprese (14,1%) e le attività di alloggio e ristorazione (9,3%) stanno interessando una fetta importante del totale. Risultano invece molto inferiori rispetto alla media provinciale i settori dei servizi alle persone (5,6%) e dell’agricoltura (1,5%).

Per quanto riguarda le forme giuridiche ci sono timidi segnali di riassetto che hanno trovato spazio negli ultimi anni; infatti seppure la maggioranza degli imprenditori stranieri preferisca lavorare in proprio (la ditta individuale è la forma giuridica prevalente con una quota pari al 73,1%), le società di capitali continuano a registrare aumenti a doppia cifra (nel 2022 l’incremento è stato +12,7%) ed ormai rappresentano un quinto del totale, mentre le società di persone sono ben inferiori (5,3%) e risultano una categoria in calo (-1,3%) insieme alle cooperative (-3,1%). Infine le “altre forme” ed i consorzi rappresentano una quota percentuale inferiore all’unità.



# Scenari economia modenese:

## DOPO LA CRESCITA, OMBRE SUL 2023

Nell'anno in corso Prometeia prospetta un rallentamento per le esportazioni e il settore edile mentre rimarranno positivi industria e terziario

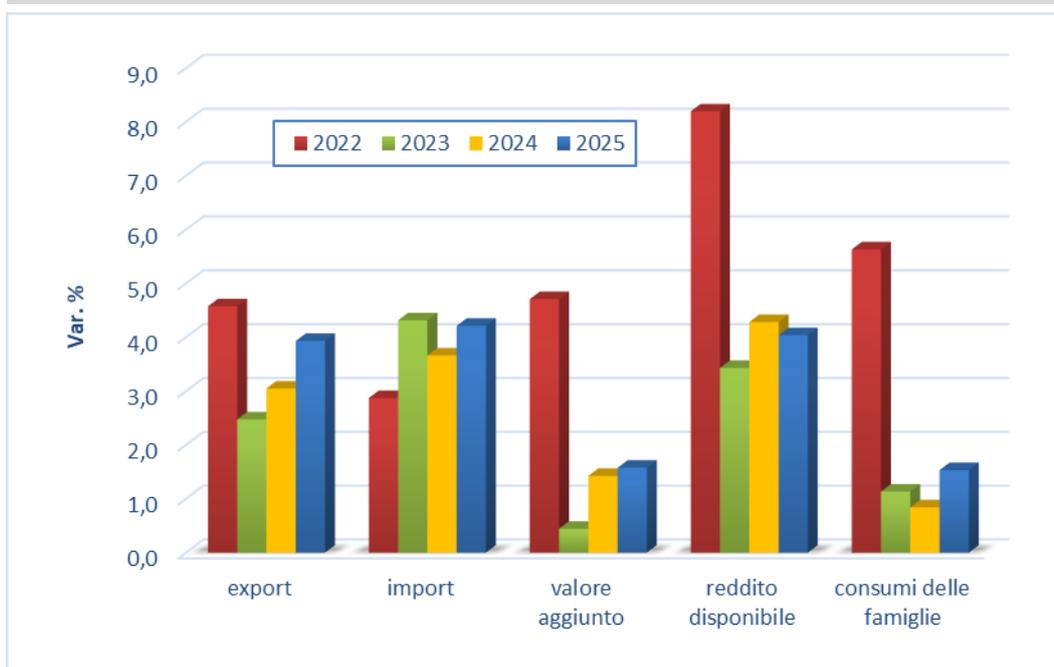
Prometeia ha divulgato le previsioni aggiornate del valore aggiunto per le province dell'Emilia Romagna. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra come l'anno 2022 sia stato migliore rispetto a quanto si prevedeva, malgrado i prezzi elevati dei prodotti energetici e la guerra in Ucraina. La vera

sfida si avrà nel 2023, dove si dispiegheranno appieno gli effetti negativi della congiuntura economica.

Il consuntivo del PIL mondiale nel 2022 ha mostrato un incremento del 3,0%, ma si prevede scenderà all'1,8% nel 2023. Nonostante le sanzioni, il Pil russo nel 2022 cala solamente del 5,0%, ma scenderà del

5,9% nel 2023; la Cina nel 2022 raggiunge il tasso minimo di crescita pari al +3,0%, inusuale per la sua economia fortemente espansiva, che salirà al 4,4% nel 2023. L'area Euro è rimasta positiva nel 2022 (+3,4%), ma avrà un'economia stagnante nel 2023 (+0,1%). Tra i paesi dell'Euro l'Italia mostra uno dei trend migliori, sia per il 2022

**Variatione tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

(+3,9%), che per il 2023 (+0,4%).

All'interno di questo quadro internazionale in rallentamento, il valore aggiunto della provincia di Modena registra un ottimo risultato nel 2022 (+4,7%), mentre sono inferiori sia il dato regionale (+3,9%) che quello nazionale (+3,8%). Le stime per il 2023 sono meno incoraggianti, con Modena che cresce dello 0,8%, l'Emilia-Romagna dello 0,5% e il totale Italia dello 0,4%. Nel 2023 anche lo stimolo delle esportazioni all'economia modenese sarà inferiore (+3,1%), mentre le importazioni continueranno a crescere con i ritmi consueti (+4,1%). In questo modo la quota di export modenese sul valore aggiunto si ridurrà al 66,5%, in Emilia-Romagna al 54,8%, mentre nel totale Italia rimarrà più stabile sui valori precedenti (36,2%).

Nel 2022 l'industria manifatturiera modenese ha mostrato la migliore performance (+5,3%) e nel 2023 rimarrà ancora positiva

(+1,0%). Anche i servizi hanno raggiunto un buon incremento nel 2022 (+4,5%), che proseguirà nel 2023 (+1,0%). Le costruzioni invece, dopo la crescita favorita dai bonus governativi (+4,4%), perderanno terreno nel 2023 (-1,1%). Fanalino di coda risulta l'agricoltura, che dopo una piccola crescita nel 2022 (+0,9%), entra in recessione nel 2023 (-3,0%).

Riguardo all'occupazione, molte persone si sono attivate per cercare un lavoro, incrementando così la forza lavoro del +2,9% nel 2022, con previsione di un ulteriore aumento del +1,1% nel 2023. Il totale occupati è salito dell'1,9% nel 2022, mentre è previsto un rallentamento della crescita al 0,9% nel 2023. Rimarrà pressoché costante il tasso di disoccupazione (+5,4%).

Riguardo alla ricchezza dei modenesi, si registra l'ottima performance del reddito disponibile nel corso del 2022 (+8,2%), che continuerà seppur meno eviden-

te nel 2023 (+5,9%); si ridurrà invece molto di più l'incremento dei consumi delle famiglie (+1,4% nel 2023), dopo che nel 2022 erano finalmente cresciuti sensibilmente (+5,6%).

#### Variatione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

# Congiuntura: si consolida il trend espansivo

## NEL SECONDO SEMESTRE 2022

**In provincia di Modena buoni risultati per industria e terziario. In forte aumento si conferma il settore edile trainato dalle agevolazioni fiscali**

In provincia di Modena nel secondo semestre 2022 si consolida il trend espansivo in atto nel manifatturiero e nel terziario. In particolare, si mantiene sostenuta la crescita dell'edilizia, ancora trainata dai bonus fiscali.

I comparti più dinamici restano la meccanica, il tessile-abbigliamento e il biomedicale, mentre prosegue la contrazione produttiva nel ceramico.

Questi i primi risultati dell'indagine congiunturale sull'andamento economico del semestre luglio-dicembre 2022, realizzata dal

Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA

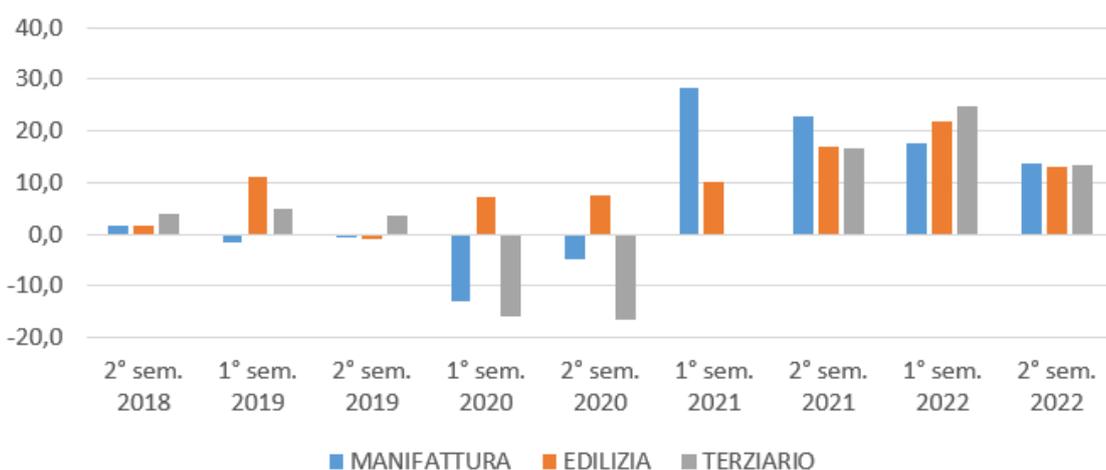
Prosegue la congiuntura favorevole avviata già all'inizio del 2021 anche se il ritmo di espansione rallenta.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel secondo semestre 2022 un incremento di produzione del +5,7% e di fatturato del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

La raccolta ordini resta sostenuta (+8,4%) in particolare sul fronte della domanda interna (+11,2%). L'occupazione è in lieve aumento (+2,1%).

Positiva l'intonazione delle vendite all'estero: il fatturato realizzato sui

**Modena, variazioni percentuali tendenziali del fatturato per settori di attività**



mercati internazionali è aumentato del +9%, tuttavia la quota di fatturato derivante dall'export si è ridimensionata, fermandosi al 38% mentre nello stesso semestre del 2021 aveva sfiorato il 50%. Gli ordini dall'estero (indicatore con valenza previsionale) hanno mostrato soltanto un lieve incremento: +1,8%.

Riguardo alle prospettive a breve, oltre metà degli intervistati ha indicato stazionarietà. Si segnala tuttavia un lieve incremento delle imprese che prevedono la prosecuzione del trend di crescita per produzione, fatturato e ordini, arrivando a circa un terzo del totale.

Circa l'occupazione, si attesta sul 22% la quota di imprese che ha in programma l'ingresso di nuovo personale, mentre per il 73% l'organico resterà invariato.

Il 19% delle imprese intervistate ha previsto di effettuare nuovi investimenti.

Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività si evidenzia una congiuntura particolarmente positiva nel metalmeccanico, trainato dalla crescita della produzione di auto sportive e del relativo indotto.

Prosegue l'espansione produttiva a due cifre nella maglieria (+13,5%), nell'abbigliamento (+12,3%) e nel biomedicale (+11,6%).

Come nel semestre precedente, resta in crisi la ceramica (-11,3%)

Debole ma positivo il trend della produzione nell'industria alimentare (+3,2%).

## COSTRUZIONI EDILI

I dati del secondo semestre 2022 indicano la prosecuzione del trend particolarmente sostenuto, avviatosi già nel 2020 grazie ai bonus fiscali. La produzione è aumentata del +15%, il fatturato del +13,2%, gli ordini del +7,8%.

## SETTORE TERZIARIO

Prosegue nel secondo semestre 2022, anche se meno sostenuta, la crescita del settore terziario, seppur con andamenti differenti nei diversi comparti. Infatti sono risultati più dinamici i servizi alle persone e l'alloggio e ristorazione che hanno riportato rispettivamente un aumento di fatturato del +16,1% e 16,6%. Registra, invece, una inversione di tendenza il commercio al minuto, riportando una flessione delle vendite pari al -2,7%, mentre l'ingrosso continua la sua corsa (+13,1%). I servizi alle imprese, infine, mostrano un incremento di fatturato del +2,9%.



# Excelsior: previste assunzioni in calo A FEBBRAIO 2023

**In provincia di Modena continua la forte richiesta di lavoratori specializzati**

Il Sistema Informativo Excelsior, curato da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato i dati sulle assunzioni previste dalle imprese a febbraio 2023.

Le previsioni di assunzione sono in flessione. In provincia di Modena si attestano a 6.350 unità gli ingressi di nuovo personale, il 28,2% in meno rispetto al mese precedente; risultato che viene mediato dal confronto fatto con lo stesso mese dell'anno precedente (+26,2%). La

contrazione su base nazionale rispetto al mese precedente risulta meno marcata: si prevedono infatti 386.000 nuove entrate nel mondo del lavoro con un calo del -23,4%; a livello regionale la contrazione risulta invece più negativa del dato provinciale (-26,7%), con previsioni di assunzione che si fermano a 36.000 unità.

Il trimestre febbraio-aprile 2023 presenta una situazione controversa per la provincia di Modena; le nuove assunzioni si attestano a 18.120 e risultano in calo del -15,8% se si considera il trimestre

precedente, ma in crescita del +18,7% se consideriamo lo stesso trimestre dell'anno precedente.

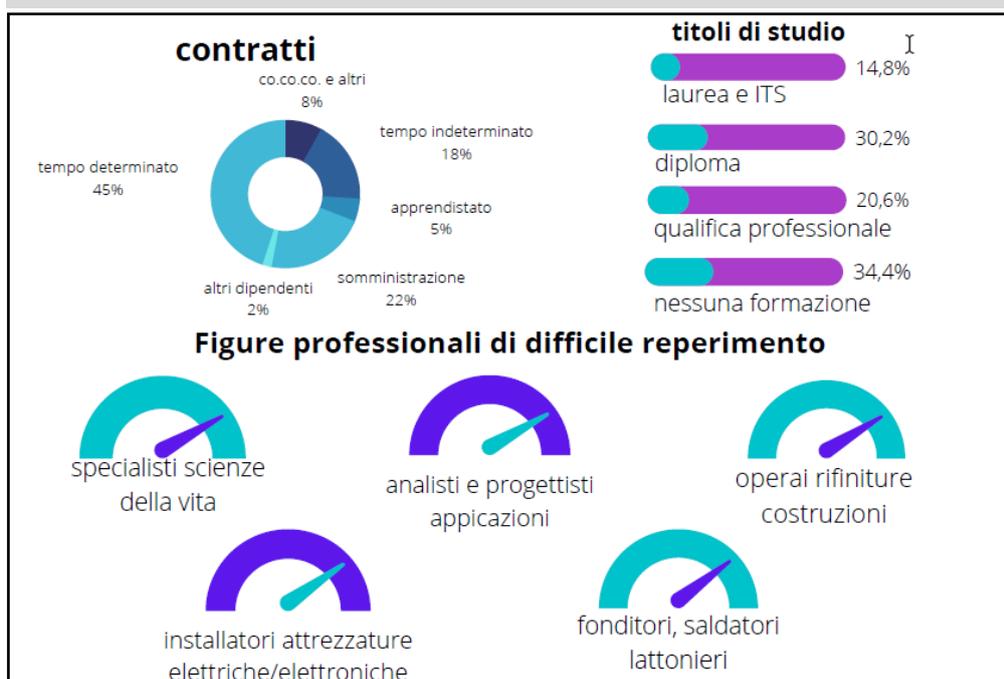
Nell'ambito contrattuale il mese di febbraio si discosta significativamente dal mese precedente: i contratti a tempo determinato crescono fino a rappresentare il 45% del totale, mentre i contratti a tempo indeterminato perdono un 5% fermandosi al 18% delle entrate totali. I contratti di somministrazione si riducono al 22% del totale e gli "altri contratti non dipendenti" salgono al 7%; mentre gli "altri contratti dipendenti" ed i contratti

## Previsioni di assunzione delle imprese modenesi nel mese di febbraio 2023



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

## Previsioni di assunzione delle imprese modenesi nel mese di febbraio 2023



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

di apprendistato rimangono stabili rispettivamente al 2% ed al 5%.

Anche la suddivisione delle richieste per gruppi professionali mostra discontinuità con il mese precedente: le richieste di professioni intellettuali, in leggero calo, si fermano ad un 5%, come anche la ricerca di impiegati (8%) e di conduttori di impianti e macchinari (19% del totale); rimangono stabili invece le richieste di professioni tecniche al 14%. I settori in crescita sono quelli dei "professionisti qualificati nelle attività commerciali e nei servizi" (16% del totale), degli operai specializzati (22%) e delle professioni non qualificate (16%), tutti con un incremento di oltre un punto percentuale.

I settori occupazionali nel mese di dicembre registrano una discontinuità con il mese precedente: l'industria, sempre al primo posto, aumenta le sue previsioni che si attestano al 37,0% del totale, mentre le costruzioni aumentano la richiesta di nuove assunzioni (9,1%) come anche i servizi di "alloggio e ristorazione" (9,3%); il settore del commercio si contrae fortemente fino a rappresentare il 13,1%, mentre quello dei "servizi alle

imprese" rimane stabile (22,4%). Infine anche i servizi alle persone crescono fino ad equiparare la richiesta del settore costruzioni.

Nel mese di febbraio ci sono variazioni significative anche nelle entrate previste per livello di istruzione: in particolare cresce di tre punti percentuali la richiesta di lavoratori in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado (30%), in calo le figure con qualifica o diploma professionale (21% del totale) ed i laureati (14%); mentre risulta stabile la ricerca di lavoratori senza alcun titolo di studio (34%).

I giovani fino a 29 anni sono preferiti nel 35,8% dei casi, l'esperienza è gradita per il 63,5% delle entrate e si ha una difficoltà di reperimento pari al 51,0%. L'analisi sui gruppi professionali riserva risultati che si concentrano sulle figure specializzate: con un valore di circa 80% si ha difficoltà a reperire "Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni", "Specialisti nelle scienze della vita", "Operai specializzati nelle costruzioni" ed "Operai specializzati nelle attrezzature elettriche ed elettroniche"; con una percentuale oltre il 70% troviamo

invece "Tecnici della distribuzione commerciale" e "Tecnici informatici e delle telecomunicazioni".

Anche nelle aree funzionali di inserimento in azienda si rilevano degli assestamenti: sono in calo le figure che verranno inserite nell'area "produzione beni ed erogazione servizi" (40%), gli impieghi richiesti nelle aree tecniche e progettuali si attestano ad un 17%. In forte ripresa invece le figure che si dovranno occupare dell'"area commerciale e vendita" e della "logistica" entrambe al 17%, a scapito dell'area "Tecnica di progettazione" (17%) e di quella amministrativa (5%).

# Vola la Dop Economy CON PRODUZIONE E EXPORT AI MASSIMI

**Il XX Rapporto Ismea-Qualivita descrive gli ottimi risultati delle produzioni a indicazione geografica italiane che tornano in crescita nel post-pandemia**

È molto più di una semplice ripresa della Dop economy italiana quella descritta dai dati del XX Rapporto Ismea-Qualivita pubblicato a fine 2022: dopo un 2020 segnato dalla pandemia, nel quale il settore aveva comunque mostrato una buona capacità di tenuta e continuità produttiva, il comparto del cibo e del vino DOP e IGP nel 2021 ha raggiunto risultati record per produzione e export che portano a un quinto il contributo del comparto DOP IGP al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Un quadro che delinea una grande forza propulsiva da parte delle filiere dei prodotti DOP IGP, da sempre espressione di un patrimonio economico per sua natura non delo-

calizzabile, frutto del lavoro coeso di un sistema complesso e organizzato che in tutto il territorio nazionale coinvolge 198.842 operatori e 291 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero.

## I DATI RECORD DI PRODUZIONE E EXPORT

La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge un valore di 19,1 miliardi di euro un dato che, dopo il segnale di stop del 2020 (-2,0% su base annua), riprende con un +16,1% il trend di crescita degli ultimi dieci anni. Il comparto "cibo" sfiora gli 8 miliardi di euro

## RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2022

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



(+9,7%), mentre il settore vitivinicolo supera gli 11 miliardi di euro (+21,2%), valori record che portano per la prima volta a quota 21% il peso della Dop economy nel settore agroalimentare: più di un euro su cinque del cibo e del vino italiano è generato da prodotti DOP IGP.

Sul fronte delle esportazioni, le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano complessivo, un risultato che è somma di un "doppio record" con il cibo a 4,41 miliardi di euro e un +12,5% su base annua e il vino a 6,29 miliardi di euro (+13,0%). In particolare si registrano crescite a due cifre per le principali categorie, dai formaggi (+15%) agli aceti balsamici (+11%) ai prodotti a base di carne (+13%). Il vitivinicolo è trainato dai vini DOP (+16%), con in testa gli spumanti (+25%).

L'agroalimentare italiano DOP IGP STG coinvolge 85.601 operatori, 167 Consorzi autorizzati e 43 organismi di controllo. Nel 2021 raggiunge i 7,97 miliardi di euro di valore alla produzione mettendo a segno un incremento del +9,7% in un anno e del +26% nel decennio. Al consumo il comparto tocca quota 15,82 miliardi di euro per un +4,5% su base annua. Prosegue anche nel 2021 la corsa dell'export con 4,41 miliardi di euro (+12,5% sul 2020), un valore raddoppiato dal 2011 (+99,6%). I mercati principali si

confermano gli USA (832 mln €), la Germania (791 mln €), la Francia (601 mln €), il Regno Unito (210 mln €) e la Spagna (205 mln €).

Il settore vitivinicolo italiano DOP IGP coinvolge 113.241 operatori, 124 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2021 si registrano 27 milioni di ettolitri di vino imbottigliato (+10,9% in un anno), il valore della produzione sfusa raggiunge i 3,85 miliardi di euro e segna un +19,1% sul 2020, mentre il valore del vino imbottigliato DOP e IGP nel 2021 supera gli 11,16 miliardi di euro per un +21,2% su base annua. L'incremento del valore è attribuibile principalmente ai vini DOP (+22%) rispetto alle IGP (+16%) e sono soprattutto le grandi denominazioni che trainano la crescita del settore. L'export raggiunge 6,29 miliardi di euro, per un +13,0% su base annua e un trend del +74% dal 2011, con un recupero dei Paesi Extra-UE a partire dagli USA (+17,6%), primo mercato di destinazione con 1,58 miliardi di euro, a cui seguono Germania (940 mln €), Regno Unito (707 mln €), Svizzera (376 mln €) e Canada (362 mln €).

## TENGONO LE VENDITE NELLA GDO

Dopo il balzo degli acquisti nella Grande Distribuzione Organizzata del 2020, di riflesso alla

# Aceti balsamici DOP IGP



**407** milioni € (+10,7%)  
VALORE ALLA PRODUZIONE

**101 mila** lit (+10,5%)  
PRODUZIONE CERTIFICATA

### IMPATTO REGIONALE

milioni €

EMILIA-ROMAGNA	407	████████████████████
LOMBARDIA	-	-
CAMPANIA	-	-
VENETO	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-
SARDEGNA	-	-
PIEMONTE	-	-
TOSCANA	-	-
SICILIA	-	-
LAZIO	-	-
UMBRIA	-	-
PUGLIA	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-
CALABRIA	-	-
MARCHE	-	-
ABRUZZO	-	-
LIGURIA	-	-
BASILICATA	-	-
MOLISE	-	-

**1,03** miliardi € (+10,8%)  
VALORE AL CONSUMO

**934** milioni € (+10,8%)  
VALORE ALL'EXPORT

**3 prodotti**  
NUMERO DI INDICAZIONI GEOGRAFICHE  
DOP (2) E IGP (1)

**645**  
OPERATORI DELLA FILIERA

**TOP THREE**  
VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)





pandemia e alle restrizioni sugli altri canali, che per il paniere DOP IGP si è tradotto in una progressione della spesa del +6,4% (+9,7% considerando le sole vendite a peso fisso), l'analisi del 2021 e dei primi nove mesi del 2022 mostra una sorprendente tenuta dei risultati nella GDO. Nel 2021 le vendite in valore di cibo e vino DOP IGP hanno registrato su base annua una lievissima flessione (-0,5%) che diventa variazione positiva considerando solo le vendite a peso fisso (+0,7%), un trend confermato anche nei primi nove mesi del 2022. Le vendite dei principali prodotti DOP IGP nella GDO italiana superano i 5 miliardi di euro di giro di affari.

### **OTTIMO POSIZIONAMENTO DELLE PRODUZIONI MODENESI**

Nella graduatoria dei prodotti DOP e IGP italiani stilata in base al valore prodotto spicca il Parmigiano Reggiano con un importo di 1.607 milioni di euro (2021) e un balzo del +25,1% sull'anno precedente. L'Aceto Balsamico di Modena IGP è al quinto posto con 402 milioni di euro e un incremento del +10,5%.

Anche l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena ha riportato un ottimo risultato (+23,3%) seppur con un valore alla produzione molto più contenuto (4,6 milioni).

Tra i vini, la denominazione Emilia IGP è al quattordicesimo posto in classifica, con un valore della produzione (sfuso) 2021 pari 65 milioni di euro e un aumento annuo del +3,4%.

Modena è quinta nella graduatoria provincia-

le per impatto economico complessivo delle produzioni DOP e IGP dopo Treviso, Verona, Parma e Cuneo, con le province venete trainate ai vertici dalla importante produzione vinicola.

A Modena invece coesiste un mix tra produzioni alimentari (706 milioni) e vinicole (115 milioni) per un valore complessivo di 822 milioni nel 2021 e un incremento del +14,9% rispetto all'anno precedente.

Se si considera la sola classifica del comparto "cibo" Modena è seconda solo a Parma che riporta un valore quasi doppio (1.374 milioni) grazie all'ingente impatto economico della produzione di Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma.

L'Emilia-Romagna, con 74 prodotti DOP e IGP food & wine sul territorio, è la seconda regione italiana per impatto economico con 3.601 milioni di valore della produzione e 16.947 operatori. L'incremento annuo registrato è del +10,9%. Le filiere principali sono i formaggi (ovvero il Parmigiano Reggiano) con una quota del 45% e i prodotti a base di carne (28%).

# Tradizione e sapori: UN VENTENNALE DA CELEBRARE

**Il marchio collettivo della Camera di Commercio taglia un importante traguardo. A 20 anni dalla nascita sono 27 i prodotti tutelati e 328 i produttori aderenti**

Era il 2003 quando veniva stilato e depositato il disciplinare di quello che sarebbe stato il primo di una lunga serie di prodotti tipici modenesi tutelati: la Patata di Montese, tubero tipico del nostro Appennino.

Al suo esordio il marchio collettivo Tradizione e sapori di Modena raggruppava già 39 produttori che oggi sono diventati 328: tutte aziende del territorio che hanno creduto nelle opportunità commerciali offerte da un marchio sempre più conosciuto e apprezzato dai consumatori, in quanto garanzia di tipicità e genuinità dei prodotti tutelati.

Ad oggi sono 27 le referenze agro-alimentari rientranti in questo paniere, che comprende dai frutti spontanei del bosco e della terra, ai prodotti agricoli a quelli artigianali o industriali. Un paniere così ampio e diversificato che consente di comporre un intero menu della tradizione, dall'antipasto al des-

sert, liquori compresi.

I produttori del marchio sono costantemente impegnati nel garantire al consumatore il rispetto del gusto, della tipicità e della naturalezza. Entrando nel marchio, infatti, accettano di uniformare i loro processi produttivi al regolamento generale e ai disciplinari depositati e di sottoporsi ai controlli di organismi di certificazione indipendenti.

Dopo vent'anni di attività, il bilancio che la Camera di Commercio può trarre è assolutamente positivo: il marchio ha portato a certificare, tutelare e portare all'attenzione del pubblico tantissime eccellenze tipiche del territorio, dalle più conosciute a quelle di nicchia ma comunque caratterizzate da una storia da rimarcare.

Il marchio, dalla sua registrazione ad oggi, ha riscosso il favore dei consumatori in quanto rappresenta una garanzia che il prodotto che stanno ac-

quistando è davvero tradizionale e tipico. Nel contempo costituisce una possibilità per gli operatori di contraddistinguere e qualificare le loro produzioni, ottenendo vantaggi commerciali e di reputazione.

Il ventennale è un traguardo che ci proietta verso nuove sfide: la Camera di Commercio resta aperta e attiva per favorire la promozione e il costante ampliamento del marchio, sia sotto il fronte dei prodotti tutelati che su quello dei produttori certificati.

